



Gubernial-Verlautbarungen.

3. 568. (3)^o. Nr. 9382/2322.

In Folge Ersuchens des k. k. Guberniums in Triest, wird die nachstehende Kundmachung wegen Verpachtung des städtischen Weindazes in Triest, mit dem Beisatze zur allgemeinen Kenntniß gebracht, daß das in der Kundmachung bezogene Regulativ täglich während den gewöhnlichen Amtsstunden bei der k. k. Gubernial-Expedits-Direction in Laibach eingesehen werden könne. — Vom k. k. illyrischen Gubernium. — Laibach am 28. April 1832.

NOTIFICAZIONE.

Col di 31 del prossimo venturo mese di Ottobre 1832 andrà a spirare l'attuale arrenda del civico dazio delle carni, basata al regolamento daziario del dì 13 Ottobre 1829, Nr. 8911, ed alla relativa notificazione del giorno medesimo. — Dovendo col dì 1.^o Novembre pross. vent. avere principio una nuova arrenda del medesimo civico dazio, colla nuova imposizione già vigente sugli animali da macello, destinata a remissione parziale del dazio erariale di consumo, e dipendente da Governiale decreto di data 13 Ottobre 1829, Nr. 22664, si deduce a pubblica notizia quanto segue: — 1.^o L'Arrenda del dazio generale sugli animani da macello verrà deliberata al pubblico incanto, che sarà tenuto nel giorno del 7 pross. vent. Maggio, alle ore dieci antimeridiane e seguenti, nella sala dell' i. r. Magistrato politico economico. — 2.^o L'Arrenda abbraccerà l'epoca di un triennio, decoribile dal dì 1.^o Novembre 1832 a tutto 31 Ottobre 1835. — 3.^o Il dazio che forma l' oggetto dell' arrenda consiste nella percezione di una imposta sopra tutti gli animali da macello, che saranno introdotti nel territorio di Trieste, per essere macellati o che fossero già macellati nell' atto della introduzione. — 4.^o La imposta daziale è determinata come segue: a) per

ogni Bove, Toro, Vacca, Torello, (Soranello) e Giovenca, oltre un anno, a fiorini sette; b) per ogni Vitello al di sotto di un anno, fiorini Uno, carantani Venti; c) per ogni Pecora, Montone, Capra, Caprone, Castrata, carantani Ventiquattro; d) per ogni Agnello, e Capretto fino al peso di 25 funti inclusivamente, e per ogni Porchetto da latte di peso fino a 9 funti inclusivamente, carantani Quindici; e) per ogni Porco giovane da 9 fino a 35 funti inclusivamente, carantani Quarantacinque; f) per ogni Porco di peso eccedente i 35 funti, fiorini Uno, carantani Trenta. — 5.^o Il prezzo di fisco dell' arrenda di questo dazio è stabilito ad annui fiorini Cento Venti cinque Mile e cinquanta in moneta sonante di convenzione. — 6.^o Tutti coloro che vorranno fare offerte, dovranno depositare presso la Commissione deputata all' incanto, la somma di fiorini Sei Mille due Cento cinquanta due, car. 30, pari al 5 per cento sul prezzo fiscale. Questo deposito dovrà essere effettuato in danaro contante a tariffa, ovvero in obbligazioni dello Stato in testa dell' Esibitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della Borsa di Vienna. — 7.^o Gli offerenti saranno tenuti alla osservanza delle discipline, e condizioni annesse alla presente Notificazione. — 8.^o I diritti, ed i doveri dell' Arrendatore saranno determinati dalle predette condizioni, dall' Protocollo d' incanto, e dal nuovo regolamento pubblicato con le stampe, relativamente alle forme di percezione, ed amministrazione del dazio genera'e sugli animali da macello. — 9.^o Quegli che nell' incanto resterà l' offerente di maggiore somma sarà il delibratario dell' arrenda, né si

acetteranno dopo chiuso il Protocollo d'incanto altre offerte sebbene più vantaggiose. Il deliberatario sarà irrevocabilmente vincolato dal momento della fatta offerta, la parte arrendante lo sarà soltanto dopo che il Protocollo d'incanto avrà ottenuta la definitiva sanzione dell'Eccelso Governo.

Trieste, il dì 7 Aprile 1832.

LORENZO D^e MINIUSI,

I. R. Consigliere di Governo e Preside
Magistratuale.

Dall' Imp. Reg. Magistrato polit.-econ.

Antonio Barone Pascotini.

d'Ehrenfels, Segretario.

CONDIZIONI

d'incanto dell'Arrenda del dazio generale civico sugli Animali da macello. — Art. I. Proclamato il prezzo di fisco dell'arrenda nella somma di annui fiorini Cento venti cinque Mille e cinquanta (fiorini 125050) in moneta sonante di convenzione, tutti coloro, che vorranno concorrere all'incanto, dovranno eseguire il deposito del cinque per cento, nell'importo preciso di fiorini 6252 : 30 in contante, ovvero in obbligazioni dello Stato, in testa dell'esibitore, portanti interessi in moneta sonante, accettabili al corso notato dal più recente listino della borsa di Vienna. — Art. II. Terminate le strida della ultima maggiore offerta, e seguita nelle forme consuete la deliberà, il deliberatario firmerà di propria mano il regolamento a stampa, ed il protocollo d'incanto, contenente le presenti condizioni. — Art. III. Il deposito del deliberatario resterà trattenuto, e passato in custodia alla Civica Tesoreria, la quale gliene rilascerà ricevuta. I depositi degli altri offerenti saranno restituiti agli stessi, verso ricevuta, dopo chiuso il protocollo d'incanto. — Art. IV. Il deliberatario resterà vincolato alla osservanza degli obblighi risultanti dal protocollo d'incanto, dal momento della fatta offerta; al contrario il Civico Magistrato non vi sarà vincolato senonche dopo approvato il protocollo dall'Eccelso imp. reg. Governo; la ritardata approvazione superiore non darà diritto al deliberatario di esimersi dagli impegni assunti nel protocollo d'incanto, e resta anzi stabilito, che il deliberatario s'intenderà avere rinunciato espressamente a qualunque diritto, che per ritardata approvazione egli potrebbe dedurre dal §. 862 del vigente Codice civile. — Art. V. Tostochè il

protocollo d'incanto avrà conseguito l'approvazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, e che il deliberatario avrà prestata la cauzione, a norma dei §§. 12 e 13 delle presenti condizioni, il Magistrato civico procederà alla stipulazione del solenne Contratto con esso deliberatario, sulla base del protocollo d'incanto, e delle condizioni, che formeranno parti integranti dello stesso contratto. — Art. VI. L'arrendante Magistrato, e l'Arrendatore saranno reciprocamente obbligati alla osservanza esatta di tutto quello, che viene stabilito dal nuovo Regolamento daziario, il quale viene pubblicato contemporaneamente con le stampe, e che formerà del pari parti integrante del contratto d'Arrenda. — Art. VII. L'arrenda comincerà alle ore 12 della mezzanotte del dì 31 Ottobre venendo il dì 1.^o di Novembre 1832, e continuerà per tre anni consecutivi, cioè fino alla mezzanotte del dì 31 Ottobre 1835; nel quale giorno essa anderà a cessare senza verun preavviso. — Art. VIII. Il prezzo d'arrenda, risultante dalla ultima maggiore offerta dal deliberatario, verrà diviso in dodici rate eguali, ciascuna delle quali sarà pagata posticipatamente alla Civica Tesoreria all'ultimo di cadaun mese, e se in detto giorno cadesse una Domenica o Festa di precetto, nel prossimo giorno feriale. — Art. IX. In ogni caso di morosità nel pagamento delle rate, in tutto, o in parte, dovrà l'arrendatore portare sopra la somma scaduta, e non pagata, l'interesse in ragione del sei per cento all'anno, e così pure della multa convenzionale in ragione egualmente del sei per cento all'anno, dal giorno della scadenza, fino a quello del verificato pagamento. — Art. X. Qualora l'arrendatore non supplisse all'una, ovvero all'altra delle rate, entro il termine di tre settimane, calcolabili dal giorno della rata scaduta, starà in arbitrio del Civico Magistrato, previa autorizzazione dell'Eccelso imp. reg. Governo, di costituire in via politica un sequestratario delle rendite dell'Arrenda, il quale direttamente le percepirà, e passerà alla Civica Tesoreria, fino al saldo dell'arretramento totale, unitamente all'interesse, alla multa convenzionale, ed alle spese del sequestratario. — Art. XI. Avverandosi il caso, che questo provvedimento fosse stato esercitato per la terza volta, dipendentemente da morosità dell'arrendatore, sta-

rà parimenti nell' arbitrio del Civico Magistrato, di troncare l'arrenda, di pubblicare, e celebrare un nuovo incanto della medesima, e di stipulare un nuovo contratto con altro deliberatario, il tutto a pericolo, e spese del deliberatario, e mediante procedura politico-amministrativa; il possibile vantaggio risultante da un simile incanto anderà unicamente a beneficio del Magistrato arrendante, e non dell'arrendatore dimostratosi moroso. — Art. XII. L'arrendatore dovrà nel termine di dieci giorni, dopo che gli sarà stata partecipata la Governativa approvazione dell'incanto, prestare una legale, ed idonea cauzione per la somma di un sesto del prezzo di delibera dell'arrenda, e ciò per sicurezza non solo del prezzo di arrenda, ma ben anche dei suoi interessi, multe, e spese, e di qualunque responsabilità, o debito, che gli potesse incombere tanto verso l'arrendante Magistrato, quanto verso qualunque individuo privato, per titolo daziario, e sue immediate legali conseguenze di depositi, o risarcimenti. La cauzione potrà prestarsi dall'arrendatore o con stabili posti nella città, o nel territorio di Trieste, ovvero con pubbliche obbligazioni dello Stato, aventi le qualità contemplate all'articolo I. — Art. XIII. Offerta, ed accettata che sia nel termine preaccenato la cauzione dell'arrendatore, (il quale in caso di cauzione ipotecaria dovrà produrre a sue spese tanto gli estimi, quanto gli estratti tavolari relativi) sarà stipulato il solenne contratto entro il termine dei seguenti otto giorni, e gli verrà restituito il deposito fatto all'incanto. Ma se l'arrendatore mancherà sia alla prestazione della cauzione nel termine stabilito, sia alla sottoscrizione del contratto, avrà egli perduto ogni diritto sopra il suo deposito di fl. 6252:30 li quali resteranno a titolo di pena convenzionale devoluti al Civico Erario, e l'approvato protocollo servirà in caso di non stipulato contratto in luogo del medesimo. Potrà però anche avere principio l'arrenda col dì 1.° Novembre prossimo venturo in base dell'approvato protocollo d'incanto, qualora senza colpa del deliberatario non potesse essere stipulato il contratto solenne prima di detta epoca, ritenendosi l'arrendatore sempre vincolato alla osservanza delle condizioni del protocollo d'incanto, il quale per questo caso farà le ve-

ci d'interinale contratto. — Art. XIV. Non prestando il deliberatario la cauzione, ad onta della multa inflittagli a termini del precedente articolo, nel termine delle successive due settimane dopo trascorsi i primi dieci giorni, si passerà alla sequestrazione delle rendite dell'arrenda, e ad un nuovo incanto, nei modi stabiliti agli articoli X. e XI. delle presenti condizioni, intendendosi che la sequestrazione dovrà durare a di lui pericolo, e spese, fino a tanto che sarà effettuato, ed approvato il nuovo incanto. — Art. XV. All'Arrendatore sarà concesso gratuitamente ad uso di ufficio il locale attualmente occupato per lo stesso uso dall'arrendatore, nel fabbricato dei pubblici macelli. — Art. XVI. Tutte le spese di stampe relative all'incanto, di bolli, ed in specialità di quelli occorrenti per la spedizione del contratto, d'intavolazione, e tasse, saranno intieramente a carico dell'arrendatore. — Dall'Imp. Reg. Magistrato polit.-econ. Trieste il dì 7 Aprile 1832.

Z. 575. (3)

Nr. 9494.

A V V I S O.

Viene aperto regolare concorso alla Cattedra di Umanità nel Ginnasio di Zara, a cui è annesso l'annuo appuntamento di fiorini 700. — I prescitti tentami saranno tenuti presso le Direzioni Ginnasiali di Zara, Spalato, Ragusa, Gorizia, Lubiana, Venezia, Milano, Innsbruck, e Vienna, nel dì 24 Maggio p. v. — Gli aspiranti dovranno presentare sino a tutto il giorno 15 Maggio p. v. al protocollo del Governo, a cui è soggetta la Direzione Ginnasiale presso la quale dovranno subire gli esami, le loro petizioni stillizzate in lingua italiana, e documentate in modo da far autenticamente constarne: a) il luogo di nascita, la età, e la religione; b) la condizione; c) la moralità; d) gli studj fatti, compreso il corso di pedagogica; e) la cognizione indispensabile delle lingue italiana, latina, e greca; f) gl'impieghi per avventura di già sostenuti nella pubblica istruzione; g) da ultimo dichiarare se sieno parenti con taluno del personale addetto al Ginnasio medesimo. — Dall' i. r. Governo della Dalmazia. — Zara 11 Aprile 1832.

FRANCESCO GIANCIX,

I. R. Vice-Segretario di Governo.

3. 588. (2) ad Sub. Nr. 8861.

K u n d m a c h u n g

der Concurs = Ausschreibung zur Wiederbesetzung der erledigten Districtsarztes = Stelle zu Bölkermarkt. — Durch die Übersetzung des Doctor Franz Sorger, auf das Districtsphysikat zu Windischgrätz, ist die k. k. Districtsarztes = Stelle zu Bölkermarkt im Klagenfurter Kreise, mit welcher der Gehalt von jährlichen Vierhundert Gulden C. M. verbunden ist, in Erledigung gekommen. — Zur Wiederbesetzung dieser Districtsarztes = Stelle wird hiermit der Concurs bis 15. Juni dieses Jahrs ausgeschrieben, und dieses mit der Erinnerung zur öffentlichen Kenntniß gebracht, daß jene Doctoren der Medizin, welche sich um solche zu bewerben gedenken, und sich dazu geeignet glauben, ihre gehörig documentirten Gesuche, in welchen sich nebst Stand, Alter, Religion, Moralität und bisher geleistete Dienste, auch über Sprachkenntnisse auszuweisen ist, in dem vorbestimmten Termine, und zwar Jene, welche sich bereits in einer Anstellung befinden, durch ihre vorgesetzte Behörde bei dieser Landesstelle einzureichen haben. — Vom k. k. illyrischen Landes = Gubernium zu Laibach den 26. April 1832.

Benedict Mansuet v. Gradeneck,
k. k. Gubernial = Secretär.

Kreisamtliche Verlautbarungen.

3. 579. (3) Nr. 5263.

Die hohe Landesstelle hat mit Decret vom 21. April, Zahl 8846, den Licitationsact, rückichtlich der außerordentlichen Arbeiten an der Wiener und Triesterstrasse nicht zu bestätigen befunden, es wird demnach dießfalls eine neuerliche Licitation am 15. dieses Monats, Früh um 10 Uhr in diesem Kreisamte abgehalten werden, wozu alle Jene, welchen an der Erziehung der Arbeit gelegen ist, eingeladen werden. — K. K. Kreisamt Laibach am 1. Mai 1832.

Stadt = und landrechtliche Verlautbarungen.

3. 581. (3) Nr. 2905.

Vom dem k. k. Stadt = und Landrechte in Krain wird bekannt gemacht: Es sey über Ansuchen des Carl Hermann, Testaments = executor, nach Johann Suppant = schitz, und des Gregor Kottinig, Curators der eingesezten Universal = Erben, zur Erforschung der Schuldenlast nach dem am 15. Jänner l. J. hier verstorbenen gedachten Testator, die Tagsatzung auf den 4. Juni l. J., Vormittags um 9 Uhr vor diesem

k. k. Stadt = und Landrechte bestimmt worden, bei welcher alle Jene, welche an diesen Verlaß aus was immer für einem Rechtsgrunde Ansprüche zu stellen vermeinen, solche so gewiß anmelden und rechtsgeltend darthun sollen, widrigens sie die Folgen des §. 814 b. C. B. sich selbst zuzuschreiben haben werden.

Vom dem k. k. Stadt = und Landrechte in Krain. Laibach den 24. April 1832.

Ämthliche Verlautbarungen.

3. 601. (1) Nr. 275. B. P.

Concurs = Verlautbarung.

Seine k. k. Majestät haben mittelst allerhöchster Entschließung vom 9. v. M. nach dem Inhalte des hohen Hofkammer = Decrets vom 17. v. M., Zahl 16264, zu bewilligen geruhet, daß bei der k. k. illyrischen Cameral = Gefällen = Verwaltung zur Beforgung der Forstgeschäfte ein Oberwaldmeister mit dem Range eines Cameral = Secretärs, und dem Gehalte von jährlich Ein Tausend Gulden; ferner ein, mit den erforderlichen Forstkenntnissen versehener Concipist, mit dem Gehalte jährlicher Sechß Hundert Gulden, angestellt werde. — Was die den Forstindividuen für Dienstreisen zu bewilligenden Nebenbezüge betrifft, so wird denselben vor der Hand und mit Vorbehalt weiterer bleibender Bestimmungen bei ämthlichen Reisen die Aufrechnung der normalmäßigen Gebühren gestattet. — Indem diese allerhöchste Entschließung hiemit bekannt gegeben wird, werden jene activen oder quiescierenden Individuen, welche sich um eine dieser Stellen zu bewerben gedenken, aufgefordert, bis 25. Juni d. J. ihre Gesuche im Wege ihrer vorgesetzten Behörden an die k. k. illyrische Cameral = Gefällen = Verwaltung in Laibach einzusenden, und in diesen Gesuchen rückichtlich ihr Alter, ihren Stand, ihre dermalige Bedienstung nebst dem damit verbundenen Gehalte und etwaigen Nebengedüssen, ihre sämtlichen Staatsdienste, die an der Forstlehr = Anstalt zu Maria Brunn zurückgelegten Studien, oder sonstigen Wissenschaften, ihre Sprachkenntniß, und insbesondere ob sie der krainerischen und italiemischen Sprache kundig sind, dann ihre Moralität gehörig nachzuweisen, endlich auch zu bemerken, ob und in wie ferne sie mit einem oder dem andern Beamten der k. k. illyrischen Cameral = Gefällen = Verwaltung in einem von dem Gesetze bezeichneten Grade verwandt oder verschwägert sind. — K. K. illyrische vereinigte Cameral = Gefällen = Verwaltung. Laibach am 7. Mai 1832.

Gubernial-Verlautbarungen.

3. 583. (2)

Nr. 7948.

K u n d m a c h u n g
des k. k. illyrischen Guberniums. — Laut Eröffnung des k. k. illyrisch-innerösterreichischen General-Commandos vom 6. April l. J., hat der k. k. Hofkriegsrath nach dem Maßstabe mehrerer in der neuesten Zeit eingelangter Offerte, dann mit Berücksichtigung der gegenwärtigen hohen Material-Preise für den Termin vom 1. Mai bis Ende October 1832, die in dem unten stehenden Verzeichnisse nachgewiesenen Preise zu den Handkäufen einiger Materialien und Sorten zum Behufe der Truppen-Bemontirung festgesetzt. — Dieses wird daher mit dem Bezuge auf die Gubernial-Kundmachung vom 4. März l. J., Zahl 4002, wegen der freystehenden Lieferung um die vorerwähnten Preise mit dem Bemerken zur allgemeinen Kenntniß gebracht, daß die genaue Beschreibung der Qualität der in der Frage stehenden Materialien und Sorten bereits in obgedachter Kundmachung enthalten war, daß jedoch das Gewicht der Montours-Tücher statt, wie früher, nicht unter ein niederösterreichisches Pfund, und nicht über 1 6/32 Pfund pr. Elle, dermal nicht unter 1 2/3 niederösterreichischen Pfund, und nicht über 1 8/32 Pfund pr. Elle enthalten dürfe. Laibach am 14. April 1832.

Joseph Freiherr v. Flödnigg,
k. k. Gubernial-Secretär.

P r e i s = M a ß s t a b

der vom 1. Mai bis Ende October 1832 zu Ablieferungen an die Militär-Montours-Commissionen festgesetzten Preise nachbenannter Materialien und Sorten:

N u m m e r	B e n a n n t l i c h	P r e i s i n C o n v. = M ü n z e					
		für Stockerau, Prag, Brünn, Grätz, Althofen und Jaroslau		für Karlsburg		für Verona	
		fl.	fr.	fl.	fr.	fl.	fr.
		T ü c h e r :					
1	Elle weißes	1	8	1	4	1	10
1	„ grapprothes	1	19	1	15	1	21
1	„ dunkelgrünes	1	21	1	17	1	23
1	„ lichtblaues	1	14	1	10	1	16
1	„ dunkelblaues	1	23	1	19	1	25
1	„ schwarzbraunes	1	14	1	10	1	16
1	„ hechtgraues	1	13	1	9	1	15
1	„ graumelirtes	1	12	1	8	1	14
1	„ rehfarbes	1	14	1	10	1	16
1	„ schwarzes	1	8	1	4	1	10
		K o f f e n z e u g :					
1	Pfund Pferd = oder Bettkochen	—	36	—	36	—	36
1	Elle Hallina	—	36	—	36	—	36
		F e i n w a n d :					
1	Elle Hemder	—	12 4/8	—	12 4/8	—	13 2/8
1	„ Gattien	—	11 4/8	—	11 4/8	—	12
1	„ Futter	—	8 7/8	—	8 7/8	—	9 4/8
1	„ Strohsack	—	6 4/8	—	6 4/8	—	7
		Z w i l c h e :					
1	Elle Zelter	—	12 5/8	—	12 5/8	—	13 2/8
1	„ Kittel	—	11 4/8	—	11 4/8	—	12 4/8
1	„ Futter	—	9 4/8	—	9 4/8	—	10 1/8

Anzahl	Benanntlich	Preise in Conv. = Münze									
		für Stocker- au, Prag, Brünn, Grätz, Althofen und Jaroslau		für Karlsburg		für Verona					
		fl.	kr.	fl.	kr.	fl.	kr.				
1	Stück	rohe Rindschaut			5	—	5	—	5	—	
1	"	lohgarne Pferdshaut			4	30	4	30	4	30	
1	Zentner	Ober-		} jeder	75	—	75	—	75	—	
1	"	Pfundsohlen-			54	—	54	—	54	—	
1	"	Terzen-			56	—	56	—	56	—	
1	"	Brandsohlen-		58	—	58	—	58	—		
1	Stück	Alaunhaut		} Gattung	8	30	8	30	8	30	
1	"		erster		7	45	7	45	7	45	
1	"	Samischhaut			9	16	9	16	9	16	
1	"		zweiter		8	16	8	16	8	16	
1	"		dritter		7	16	7	16	7	16	
1	"	Kalbfell			1	12	1	12	1	12	
1	"		erster	—	57	—	57	—	57		
1	"		zweiter	—	38	—	38	—	38		
1	"	Schaffell		erster	—	36	—	36	—	36	
1	"		zweiter	—	32	—	32	—	32		
1	Garnit.		Schwarze Pelzbräunen	1	40	1	40	1	40		
1	"		weiße zu Pelzfutter	1	20	1	20	1	20		
3	Stück	Lämmerfell	Schwarze zu Sattelhäute	2	24	2	24	2	24		
3	"		weiße	1	56	1	56	1	56		
1	Garnit.	Grenadiermützen = Bären = Bräme		6	30	6	30	6	30		
		Fertige Sorten:									
1	Paar	deutsche		} Schuhe	1	18	1	18	1	18	
1	"	ungarische			1	26	1	26	1	26	
1	"	mit Spornleder		} Cavallerie-	3	45	3	45	3	45	
1	"	ohne Spornleder			3	40	3	40	3	40	
1	"	Husaren = Ezismen und Artillerie = Stiefel		} Stiefel	2	50	3	50	3	50	
1	"	Uhlanen = Stiefel			2	20	2	20	2	20	
1	Stück	Tornistersack			—	42	—	42	—	42	
1	"	Halssindel			—	5	—	5	—	5	
1	"	Halssfor			—	7	—	7	—	7	
1	"	a la Corse - Hutfilz			—	41	—	41	—	41	
1	"	dreieckiger Hutfilz			—	48	—	48	—	48	
1	Pfund	Infanterie = oder Cavallerie = Kochgeschirre			—	18	—	18	—	18	

3. 586. (2)

Nr. 2653.

E d i c t.

Da durch die Uebersetzung des Dr. Maximilian Mayer, von Villach nach Klagenfurt, die Stelle eines Hof- und Gerichtsadvocaten für Kärnten mit dem Sitz in Villach in Erledigung gekommen ist, so wird dieses mit dem Anhange zur allgemeinen Kenntniß gebracht, damit die dießfälligen Competenten ihre mit den

gesetzlichen Erfordernissen belegten Gesuche binnen 4 Wochen von dem Tage der in den öffentlichen Blättern erscheinenden ersten Kundmachung bei diesem k. k. Stadt- und Landesrechte überreichen können; übrigens hat jeder Competent sich sowohl über seine Fähigkeiten, das erlangte Doctorat und Sprachkenntnisse, als auch über seine Moralität und bisherige Verwendung genau auszuweisen. — Klagenfurt den 12. April 1832.

Kreisämthliche Verlautbarungen.

Z. 598. (1) Nr. 5183.

K u n d m a c h u n g.

Zur Beschaffung der für das Aufsichtspersonale der hierortigen Strafanstalt am Rastberg benötigten Montourstücke wird in Folge hoher Sub. Verordnung vom 14. v. M., Z. 7480, die Mindestversteigerung am 15. d. M. Mai, Vormittags um 9 Uhr bei diesem Kreisamte abgehalten werden. Die Erfordernisse bestehen in mohrengrauem dann hellblauem eingelassenem Tuche, in gelbmetallenen Knöpfen, in Macherlohn sämmt Zwirn, dann in der Huterer, und Schusterarbeit. — Diejenigen, welche diese Bestellungen zu übernehmen vermeinen, werden bei dieser Versteigerung sich einzufinden hiemit eingeladen. —

Der Erforderniß-Ausweis kann übrigens in den gewöhnlichen Amtsstunden bei diesem Kreisamte eingesehen und die nähern Bestimmungen auch bei der k. k. Straßhaus-Verwaltung eingehohlet werden. — R. K. Kreisamt Laibach den 4. Mai 1832.

Stadt- und landrechtliche Verlautbarungen.

Z. 600. (1) Nr. 2942.

Von dem k. k. Stadt- und Landrechte in Krain wird dem Herrn Carl Sigmund von Hohenwart oder dessen Erben, mittelst gegenwärtigen Edicts erinnert: Es habe wider sie bei diesem Gerichte das k. k. krainische Fiskalamt in Vertretung des Religionsfondes unterm 21. April 1832, die Klage eingebracht, und um Verjährterklärung, der auf der k. k. Staats-herrschaft Sittich, mittelst Schuldscheines, ddo. 12. März 1722, seit 27. März 1761, intabulirten Forderung pr. 1000 fl., gebeten.

Da der Aufenthaltsort des Beklagten oder dessen anfälligen Erben diesem Gerichte unbekannt, und weil sie vielleicht aus den k. k. Erblanden abwesend sind, so hat man zu ihrer Vertheidigung und auf ihre Gefahr und Unkosten den hierortigen Gerichtsadvocaten, Dr. Eberl, als Curator bestellt, mit welchem die angebrachte Rechtsache nach der bestehenden Gerichtsordnung ausgeführt und entschieden werden wird. Die Verhandlungstagsatzung ist auf den 27. August 1832, um 9 Uhr Vormittags vor diesem Gerichte angeordnet worden; dessen zu dem Ende erinnert, damit sie allenfalls zu rechter Zeit selbst erscheinen oder inzwischen dem bestimmten Vertreter, Dr. Eberl, Rechtshelfe an die Hand zu geben, oder auch sich selbst einen andern Sachwalter zu bestellen und dies

sem Gerichte namhaft zu machen, und überhaupt im rechtlichen ordnungsmäßigen Wege einzuschreiten wissen mögen, insbesondere, da sie sich die aus ihrer Verabsäumung entstehenden Folgen selbst beizumessen haben werden.

Laibach den 24. April 1832.

Vermischte Verlautbarungen.

Z. 597. (1) Nr. 250.

Feilbietungs-Edict.

Von dem Bezirks-Gerichte Sonnegg wird bekannt gemacht: Es sey von diesem Gerichte auf das Gesuch des Georg Schuz, in die öffentliche Feilbietung der, dem Stephan Urenig gehörigen, der löbl. Grafschaft Auersperg, unter Rect. Nr. 178, et Urb. Nr. 427, dienstbaren, und gerichtlich auf 624 fl. 20 kr. C. M. geschätzten ganzen Kaufrechtshube zu Jagdorf, und des ludi instructi, in Hornvieh und mehreren Centnern Heu, Stroh und Klee, gewilliget, und zur Vornahme der Feilbietung der erste Termin auf den 25. Mai, der zweite auf den 27. Juni, und der dritte auf den 27. Juli l. J., jedesmal um 9 Uhr Morgens in Jagdorf, Haus-Nr. 2, mit dem Beisage angeordnet, daß, wenn die Hube und das gedachte Zugehör bei der ersten oder zweiten Feilbietungs-Tagsatzung nicht um den Schätzungspreis oder darüber angebracht werden könnten, dieselben bei der dritten auch unter der Schätzung hintangegeben werden würden.

Die Schätzung und Picitationsbedingnisse können hierorts eingesehen werden.

Bezirks-Gericht Sonnegg am 19. April 1832.

Z. 595. (1) Nr. 1251.

Edict.

Von dem Bezirks-Gerichte Rupertsdorf zu Neustadt, als mit hoher Zuschrift des hochlöblichen k. k. Stadt- und Landrechts zu Laibach, ddo. 17. April l. J., Zahl 2695, delegirter Instanz, wird hiemit allgemein bekannt gemacht: Es habe zur versteigerungsweisen Veräußerung der zum Verlasse des Herrn Valentin Pfeifer, gewesenen Canonici und frühern Dechanten zu Neustadt, gehörigen Verlassfahrnisse, als: Präciosen, Zimmer-einrichtung, Leib-, Tisch- und Bettwäsche, Bettzeug und Bettstätten, Leibkleider, Uhren, Schwaaren, vorräthige Weine, Bücher und Weingeschirr, dann verschiedene Kästen und Verschläge, die Tagsatzung auf den 24. Mai d. J., und die nächstfolgenden Tage, Vormittags von 9 bis 12 Uhr, und Nachmittags von 3 bis 6 Uhr, im Capitels-Gebäude alhier mit dem Anbange ausgeschrieben, daß der Meistbot von den Erbschtern sogleich boar in Händen des Picitations-Commissär abzuführen seyn wird.

Bezirks-Gericht Rupertsdorf zu Neustadt am 4. Mai 1832.

Z. 596. (1)

A n z e i g e.

Das Haus am Plage Nr. 6, gassenseit

drei Stock, bergseits vier Stock hoch, ist aus freyer Hand zu verkaufen. — Das Nähere erfährt man beim Eigenthümer desselben, wohnhaft am alten Markt, Nr. 153, 2ten Stock rückwärts, Thür-Nr. 23, Vormittags von 9 bis 12 Uhr, und Nachmittags von 2 bis 4 Uhr.

Z. 591. (1)

Anzeige

der Warasdiner Töpliß Bäder.

Da sich die hierörtigen Schlamm-Bäder in arthritischen (gichtischen) Zufällen und bei contracten Gliedern, so wie bei Gichtauswüchsen durch die verfloffenen Jahre so wirksam und heilsam gezeigt haben, daß contracte Individuen, welche hineingetragen werden mußten, in kurzer Zeit den Gebrauch ihrer Glieder wieder erlangten, hat das hochwürdige Domkapitel zu Agram, als Inhaber dieser seit Jahrhunderten berühmten Bade-Anstalt, um solchen Kranken nicht nur die möglichste Bequemlichkeit zu verschaffen und das weite Tragen derselben zu vermeiden, sondern auch diesen Bade-Ort nach Angabe der Aerzte zweckmäßiger einzurichten, ein eigenes Gebäude dahin setzen lassen, worin drei Badestuben, und zwar eine unentgeltlich für Arme, zwei aber gegen die im Wannenbade bestehenden Taren. In jeder dieser Badestuben befinden sich zwei Wannen zu den nothwendigen Abwaschungen; dann sind zwei Zimmer für derlei Contractfranke mit Bett, den nöthigen Meubeln und einer Kassefische versehen, gegen die in diesem großen Wirthshause übliche Tare; auch ist zugleich die Vorrichtung gemacht, damit diese Schlamm-Bäder immer den nöthigen Grad der Wärme beibehalten. Der Gastgeber hat sich anheischig gemacht, die dort wohnenden Kranken mit Speisen gegen die nämliche Tare wie sie bei der Table d'hôte besteht, zu bedienen.

Den Wannen-Bädern war bis jetzt der Vorwurf gemacht, daß, weil in dieselben außer der warmen Quelle auch eine kalte zur beliebigen Temperirung geleitet war, diese in ärztlicher Hinsicht keine Wirkung haben, sondern bloß zu Abwaschungen dienen könne. Man hat demnach auf ärztliches Anrathen schon vor einem Jahre die Anstalt getroffen, daß statt des kalten Quellwassers das abgekühlte Mineralwasser zur Temperirung mit sehr gutem Erfolge dazu gebraucht wurde, und nun ist die Vorrichtung ganz so gemacht, daß kein kaltes Quellenwasser mehr dazu gebraucht, sondern das reine Mineralwasser dazu verwendet wird.

Der Tarif der Wohnzimmer ist so wie

bisher nach ihrer Lage von 30 bis 16 fr. täglich; der Gastgeber wird die Speisen zu möglichst billigen Preisen an der Table d'hôte, oder in den Zimmern Mittags und Abends liefern, und da ihm die Herrschaft erlaubt, seine eigenen Weine dort auszuschenken, so hat er sich auch mit verschiedenen Qualitäten Weinen versehen, um die P. T. Herren Gäste nach ihrem Belieben zu bedienen.

Die voreinjährige gähe Sperre so vieler Orte wegen der eingetretenen Cholera, welche jedoch diesen heilsamen Ort verschont hat, hatte die schon zahlreich versammelten Gäste verschreckt, und die gewöhnliche Cur zu gebrauchen verhindert, um so mehr hoffet man heuer einen zahlreichen Zuspruch.

Welche demnach entweder in dem Wirthshause oder in den Schlamm-Bädern vorläufig Wohnbestellungen zu machen wünschen, belieben sich an den dortigen Gastgeber, Herrn Joseph Lockmayer, frühzeitig zu verwenden. Die bekannte Bade-Ordnung besteht immerwährend, auch wird diese so wie der Tarif in jedem Wohnzimmer vorfindig seyn.

Gegeben in der Herrschafts-Kanzley Töpliß am 25. April 1832.

Z. 563. (4)

Große Weinlicitation von 300 Startin.

Bei der Herrschaft Sauritsch in Untersteyermark, Marburger Kreises, nächst Pettau, werden am 4. und nöthigen Falls auch den 5. und 6. Juni d. J., 300 Startin Weine, als:

18	Startin vom Jahre	1828;
44	" " "	1829;
138	" " "	1830;
100	" " "	1831,

von den besten Qualitäten und aus den vorzüglichsten Sauritscher Gebirgen, in den gewöhnlichen Licitationsstunden von 9 Uhr Früh jeden Tags angefangen, öffentlich versteigert werden. Bei Abnahme größerer Parthien werden auch Zahlungstermine zugesprochen.

Herrschaft Sauritsch am 30. April 1832.

Aemtlliche Verlautbarungen.

3. 604. (1) ad Nr. 206.
Verlautbarung.

Am 4. Juni 1832, Vormittags um 10 Uhr, werden bei dem Verwaltungsamte der Staatsherrschaft Adelsberg bei 30 Stück Schaafse und eben so viele Lämmer gegen sogleiche Bezahlung mittelst öffentlicher Versteigerung verkauft werden. — Verwaltungsamt Adelsberg am 5. Mai 1832.

3. 599. (1)
Getreid = Licitation.

Bei der deutschen Ritter = Ordens = Com-mende Laibach werden am 16. dieses Monates, Vormittags von 9 bis 12 Uhr, nachstehende Getreidgattungen, als:

- 53 Megen Weizen,
- 13 " Korn,
- 74 " Hirse,
- 350 " Hafer,

in mehreren Abtheilungen an den Meistbieternden gegen 10 o/o Darangabe und Baarzahlung bei der binnen 14 Tagen zu geschehenden Abfuhr, verkauft werden.

Kaufslustige wollen sich am obbestimmten Tage und Stunde in der herrschaftlichen Amtskanzley im deutschen Hause hier einfinden.
Laibach am 6. Mai 1832.

Vermischte Verlautbarungen.

3. 605. (1) Nr. 371.
E d i c t.
Vor dem Bezirksgerichte zu Neudegg ha-

ben am 29. Mai d. J., Früh um 9 Uhr alle Jene, welche auf den Nachlaß der zu Vulle verstorbenen Agnes Maizen, einen Anspruch machen zu können vermeinen, so gewiß zu erscheinen und solchen rechtsgeltend darzutun, widrigens sie sich die Folgen des §. 814 b. G. B. selbst zuzuschreiben haben werden.

Bezirksgericht Neudegg am 26. April 1832.

3. 603. (1) Nr. 346.

L i c i t a t i o n

der Bernard Kofleutschar'schen Hube in Pristauza.

Vom Bezirks = Gerichte zu Sittich wird die-mit bekannt gemacht: daß über Ansuchen des Concurdmasse = Verwalters, Herrn Franz Jovan, die Feilbietung der, dem Creditar Bernard Kofleutschar zu Pristauza gehörigen, der löbl. Grund-obrigkeit Gut Sello, sub Rect. Nr. 70, et Urb. Nr. 24, dienstbaren, auf 174 fl. 15 kr. M. M. geschätzten Ganzhube, und der auf 3 fl. 30 kr. betheuereten Fabrnisse, gewilliget worden sey.

Hierzu werden nun zwei Versteigerungstermine, als: der 12. Juni und der 12. Juli 1832, Vor- und Nachmittags im Orte der Realität, und zwar mit dem Besatze bestimmt, daß Vormittags von 10 bis 12 Uhr die Realität feilgeboten, Nachmittags um 2 Uhr aber die Beweglichkeiten versteigert, und selbe nur um oder über den Schätzungswertb hintangegeben werden.

Hierzu werden Kaufslusthabere mit dem Bemerkten eingeladen, daß jeder Licitant ein 10 o/o Bodium zu erlegen hat, und daß die nähern Licitationbedingungen täglich in der Amtskanzley zu Sittich, als auch am Tage der Licitation im Orte der Realität eingesehen werden können.

Sittich am 1. Mai 1832.

In der Buchhandlung des Jg. Al. Edlen v. Kleinmayr in Laibach, neuer Markt, N^{ro}. 221, ist in Conv. Münzpreisen zu haben:

Kerndorfer, M., S. A., Briefsteller für Frauenzimmer, oder seltliche Anleitung zur Abfassung der verschiedenen Briefe und ähnlicher schriftlicher Aufsätze, nebst den erforderlichen Regeln der deutschen Sprache, der Rechtschreibung und der Schreibart. Ein Handbuch zum Selbstunterrichte. 2te Auflage. 8. Leipzig, 1831. brosch. 1 fl. 8 kr.

Kosteletzky, B. J., allgemeine medicinisch-pharmaceutische Flora, enthaltend die systematische Aufzählung und Beschreibung sämtlicher bis jetzt bekannt gewordene Gewächse aller Welttheile in ihrer Beziehung auf Diätetik, Therapie und Pharmazie, nach den natürlichen Familien des Gewächsreiches geordnet. 1ter Band. gr. 8. Prag, 1831. Der Preis für das ganze Werk, welches 3 Bände umfassen wird, ist 7 fl.

Lach = Feuerwerk, brillantes, oder Scherz; funken, Lustschwärmer und Wig. Raketen. In 6 lakonischen Fronten und einer imposanten Bon-mots-Schluß-Randnote. Für lebenslustige Freunde und

Freundinnen des Frohsinnes, des Scherzes und der guten Laune, wie auch für alle Jene, die es noch werden wollen. Arrangirt von Vocatus Jundlich, Lust, Feuerwerker und geheimen Illuminations-Rathe zu Sibelskirchen. 6 Bänden. Wien, 1 fl.

Lehrbuch, vollständiges, des theoretischen und practischen kaufmännischen Rechnens und aller im gewöhnlichen Leben, und besonders in Hamburg vorkommenden Rechnungsarten für Schulen und zum Selbstunterrichte. von A. Meleola und Moritz Hincichem 1ter Theil. gr. 8. Hamburg, 1831. 1 fl.

Liguori, A. M., das Gebet als Hauptmittel um von Gott alle Gnaden und die ewige Seligkeit zu erlangen. 12. Wien, 1831. 10 kr.

Linde, Dr. J. J. B., Handbuch über die Lehre von den Rechtsmitteln nach Grundlagen des deutschen gemeinen bürgerlichen Processes, nebst einer ausführlichen Vergleichung der betreffenden, in Deutschland geltenden particularrechtlichen Grundsätze, einer Prüfung der neuern Entwürfe und motivirten Vorschläge für eine künftige Gesetzgebung. 1ter Theil. gr. 8. Gießen, 1831. 5 fl.